



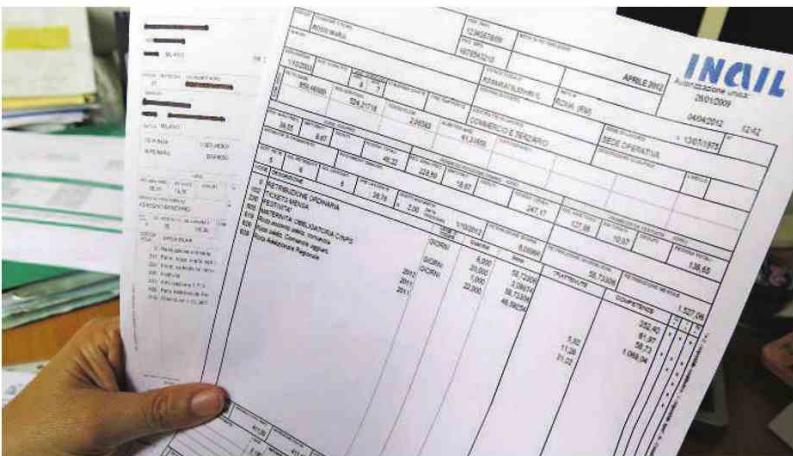
PERCHÉ NEI CONTEGGI DELLE BUSTE PAGA CI SONO COSÌ TANTI ERRORI?

Secondo una ricerca, nell'ultimo anno il 40% dei lavoratori si è trovato con il cedolino sbagliato. E per uno su cinque è capitato addirittura tre o più volte



Risponde
CRISTINA DANELATOS
amministratore
area innovazione,
Zeta Service

Quello dei ritardi e degli errori nell'elaborazione delle buste paga è un problema serio ed è più ricorrente di quanto si pensi. Secondo il report internazionale "State of payroll 2024" nell'ultimo anno ha colpito 4 dipendenti su 10. Sono situazioni spiacevoli, che minano il rapporto di fiducia tra dipendente e impresa. E, se il ritardo è ovviamente la problematica più sentita (anche psicologicamente), non è l'unica. Tra gli errori più comuni, infatti, vi sono: il calcolo errato delle ore lavorate o delle ferie fruite; detrazioni fiscali errate; contributi previdenziali e assistenziali non corretti; anagrafiche errate, come ad esempio il mancato inserimento di figli e figlie a carico o l'errata indicazione della residenza, che incidono sul calcolo di detrazioni e contributi. Le principali cause



di queste sviste? L'errore umano, la scarsa comunicazione tra dipendente e reparto Risorse umane, ma soprattutto la mancanza di formazione continua del personale addetto all'elaborazione delle buste paga, perché mantenere un adeguato livello di competenza è molto difficile. Richiede infatti aggiornamenti costanti sulle normative, sulle interpretazioni date da Inps, Inail, Agenzia delle Entrate e sugli orientamenti giurisprudenziali. Gli uffici del personale in azienda non sono grandi e seguono anche molte altre attività, per cui avere il tempo di formarsi adeguatamente non è semplice. Che cosa può fare il dipendente? La tempestività è tutto: se si riscontrano errori è importante segnalarli subito all'azienda per una correzione.

